

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni occorso
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, sommerso e trimestre
in proporzione; per gli Stati e
stati da aggiungersi le spese po-
ste di 10 lire.
Un numero separato cent. 10
arretrato out. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pag. un cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. France-
sconi in Piazza Garibaldi.

Udine 27 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 18 contiene:
1. R. decr. 10 gennaio, che accorda la
facoltà di riconoscere coi privilegi fiscali
al Consorzio Fontanile Calandra di Cav-
lengio.

2. Id. 22 gennaio, che riordina il ser-
vizio sanitario nel bagno penale di Santo
Stefano.

3. Id. 5 febbraio del seguente tenore;
«Articolo unico. Piena ed intera ese-
cuzione sarà data alla dichiarazione scambiata a Parigi il 2 febbraio 1882 per pro-
rogare fino al 22 maggio 1882 gli effetti
delle dichiarazioni scambiate a Parigi il
27 ottobre 1881, colle quali erano state
mantenute in vigore fino all'8 febbraio
1882 la convenzione provvisoria di com-
mercio del 15 gennaio 1879 e la conven-
zione di navigazione del 13 luglio 1862
tra l'Italia e la Francia col mantenimento
dello stato quo di fatto per la pesca del
corallo in Algeria.»

4. Id. 16 febbraio che autorizza la So-
cietà anonima del Credito lombardo.

— La stessa Gazzetta del 22 contiene:

1. R. decr. 5 gennaio, che erige in ente
morale il Monte dei pigni in S. Valentino
Torio.

2. Id. idem, che determina le condizioni
per la concessione del permesso di matri-
cilio ai militari del corpo R. equipaggi.

3. Id. idem, che autorizza la «Società
anonima per l'acquisto, tutela, incoraggia-
mento delle opere drammatiche in Italia»
costituitasi in Roma.

4. Id. 22 febbraio, che approva il re-
golamento per l'amministrazione e per
l'esercizio delle Ferrovie romane.

5. Disposizioni nel R. esercito.

Come si riesce a non a-
vere ferrovie spendendo
molti milioni?

La cosa è facilissima; e si fa pre-
sto. Anzi è fatta dal 1879 in qua; ed
il De Pretis si mostrò maestro in
questo, come nell'arte di essere uni-
versalmente stimato l'uomo . . . che
diede un titolo ad una commedia di
Goldoni; eppure, necessario, perché
ce ne potrebbe essere qualche duno
di peggio ed anzi sarebbe facile il
trovarlo.

Si comincia dal battere il tamburo
per radunare.... gli elettori alla vi-
glia delle elezioni. Quando si è fatta
un po' di folla, si comincia a gridare:
Vengano, vengano signori! Entrino
nell'*Omnibus* dove vi sono i primi, i
secondi, i terzi, i quarti ed i quinti
posti. Si spende poco e si gode molto.
Ci sono ferrovie per tutti.... fuori che

por i moderati; ferrovie d'andata e
ritorno, come ben dice l'on. Gabelli,
quantunque moderato dei più arrabbiati.
Costoro ne hanno costruite appena
per otto mila chilometri; ma noi
ne costruiremo almeno la metà, met-
tendovi appena un quarto di secolo.
(Qui scoppia una bomba di carta del
De Pretis, che fa capire a molti
tempo invece di secolo). — Tutti si af-
follano ad entrare nell'*Omnibus*. Ci
entrano infatti i più sfacciati e tirano
dietro sè i loro amici. I moderati
restano fuori.

Avanti! Avanti! Avanti! Ma nes-
suno si muove. Sono da farsi i pro-
getti e l'arte dei progressisti è di
tirare in lungo. Vengono le dispute
sulle linee, come le baruffe tra Bri-
ghella ed Arlecchino sulla porta del
Casotto, mentre Rosaura batte il tam-
buro e quell'altra suona l'organetto.

Finalmente si hanno in pronto le
minime parti e più facili e più inu-
tili di alcuni, anzi di molti, se non
di tutti i progetti. Si fa anzi l'appalto
e si minaccia perfino di cominciare i
lavori nella parte meno difficile e
meno costosa.

Se ne cominciarono molti e non se
ne finisce nessuno. Si calcola però,
che per il 1900 qualcheduno sarà fi-
nito. Nel frattempo continuato nel
frattempo continuano le ferrovie a
servire da esca per i pesciolini del
progresso in ritardo. Dei danari se
ne spendono.... e per questo si la-
sciano depere anche le strade fer-
rate esistenti, mancare ad esse il ma-
teriale, succedere i sistematici ritardi,
i disgradi ecc. Vedete adunque che
vi si riesce per bene.

L. F. P.

CHE COSA È LO SPAGNOLISMO?

Ecco una domanda, che ci viene
fatta, dacchè più d'uno afferma, che
ora si spagnolizza anche in Italia.

A rispondere ci vorrebbe dello spa-
zio; ed a me non n'è concesso più di
mezza colonna. Dunque presto.

Intanto nella Spagna gli uomini,
così detti politici, perché di esserlo
se ne fecero un mestiere, fanno delle
grandi frasi, dei periodi reboanti,
parlano sempre dei diritti, dei pro-
gressi, delle grandi cose, che covano
nella loro mente. Il partito progres-
sista l'hanno inventato loro, non la-
sciando ai nostri spagnolizzanti nem-
meno il vanto di avere trovato quel-
che cosa. Anche la parola venne dalla
Spagna!

desinare e della cena la compagnia di
questa donna semplice e buona, ma per-
fide, così belluccie, affilatine ed intelli-
genti, trovarono chi volle averle per mogli.
Ragione di più per cercar di parere
una monacella.

Della pazienza devo usare anche nella
mia scuola, avendo da cominciare dal
principio.

Ho bimbe tutte ancora analfabeto dai
sei ai dodici anni. Bisognerà studiare il
modo di occuparle tutte contemporanea-
mente e di adoperare le più piane e
svegliate nella istruzione delle altre. Qui
si imparerà a leggere ed a scrivere tutto
in una volta, se mi riesce. Ma il più dif-
ficile si è il principio.

**

Non ho voluto spedire la lettera prima
di avere compito il mese. Ora posso pro-
mettermi di riuscire. Ho dovuto lottare
per ottenere la più perfetta polizia, l'or-
done e l'attenzione di queste vispe fan-
ciulle. Ma un poco colle amorevolenze, un
poco usando anche di una certa autorità,
confido di riuscirvi.

Qui mi chiamano la lombarda, perché
in queste parti le prime maestrenne sono
venute da Milano. Mi dicono, che alcune

Ma dalla Spagna venne anche quel
dividersi e sudiversi in gruppi e
sottogruppi, che vanno da una parte
fino alla insurrezione ed alla Repub-
blica, dall'altra fino al colpo di Stato
ed all'assolutismo. Venne anche la
voglia di educarsi ai pronunciamenti,
di cui il *barsanismo* era un germe
coltivato da certe società di varie
sorti, che fioriscono in virtù del re-
primere e non reverire.

Spagnolismo è appunto l'arte di
fare della politica un mestiere di al-
cuni, facendone pagare le spese al
paese, che, comunque aggravato d'im-
poste, deve spesso, almeno in parte,
fallire.

Spagnolismo è anche il regionalis-
mo, che si riscontra qua e là; per-
chè, sebbene sieno uniti da secoli, gli
Spagnoli ricordano ancora i diversi
regni in cui erano divisi, come qui
da noi ora si parla di settentrionali
e di meridionali.

Spagnolismo è l'arte, molto bene
riuscita colà ed in via di riuscire tra
noi, di farsi espellere dal numero delle
grandi potenze; sicchè non sarà frap-
poco più vero nemmeno quello che
diceva Rossini del grande servizio
che gli Spagnoli avevano reso agli Ita-
liani, che mercè loro non erano più
gli ultimi in Europa.

L. F. P.

Salindres.

Allorquando l'ego dei fatti di Mar-
siglia a danno degli Italiani si ri-
percossa per tutta Italia, sorse da
ogni suo figlio un triplice grido di
dolore, di meraviglia e di protesta.

Era il grido di dolore, che primo e
spontaneo erompeva dal cuore d'ogni
italiano commosso dalle vili sevizie
straniere patite da' suoi fratelli —
cui dolorose circostanze spinsero a
non gradito esilio. Era il grido di mer-
aviglia, perchè quelle sevizie avvennero
per parte di chi da cui tutt'altro
che ciò si era in diritto d'aspettarsi,
dacchè glorie comuni e comuni do-
lori tennero per lo passato avvinte
Francia ed Italia. Era infine, e quello
che vien maggiormente si fece udire,
il grido di protesta così forte contro
gli assalitori francesi, come contro
la fiaccedezza del Governo italiano,
poco sicuro tutore dei diritti che i
figli d'una Nazione civile come l'Italia
possono legittimamente pretendere
di godere in lontane contrade —
quand'essi rispettosi sieno verso le
leggi che le reggono.

di esse destarono l'invidia di altre ragazze,
perchè, così belluccie, affilatine ed intelli-
genti, trovarono chi volle averle per mogli.
Ragione di più per cercar di parere
una monacella.

Ho avuto la visita dell'ispettore scola-
stico al quale comunicai le mie idee e
feci vedere i primissimi risultati del mio
insegnamento. Egli ne fu contento. Mi
disse scherzando, che qualche vecchio, a
cui non per vero che le donne abbiano da
saper leggere e scrivere, e qualche prete
è molto contrario a questa istruzione fem-
minile, per cui avrà un partito contrario.
Dove si cacciano i partiti!

**

Stavo per spedire la mia lettera quando
ho ricevuto la vostra, nella quale mi ren-
date conto della esecuzione del mio te-
stamento. Ottimamente. La morta è con-
tenta, e la resuscita anche.

Rendetemi conto della salute d'Irene,
e su tutto il resto silenzio. Voglio di-
menticare affatto quella società che mi ha
fatto tanto male, e cui ho scandolezzato;
ma forse mi perdonerà per un beneficio
che pure cerco di arrecarle.

L'amica Renata.

Ed allora da questi tre gridi ele-
vati da vent'otto milioni di uomini
con dignose dimostrazioni, parve
che la flaccida inerzia del nostro Go-
verno venisse scossa, se egli, almen
per poco, seppe trovar il coraggio
di alta levare la voce, a mezzo dei
moli suoi rappresentanti all'estero.
E diffatti, sebbene in misura assai
inferiore all'insulto, pure qualche
scusa ne venne fatta; e per un mo-
mento la boriosa spavalderia fran-
cese parve impensierita dalle voci
d'indignazione che presso ogni civile
paese verso lei si levarono ardite.

Ma fu questo non pertanto un fuoco
di paglia; perchè, passato appena
breve spazio di tempo, la caccia al-
l'omo data dai Marsigliesi si rinnova-
co' fatti di Salindres.

I quali sono questi.

Un centinaio di mascalzoni di quel
paese, rimproverando agli operai ita-
liani la sobrietà, l'indifeso lavoro
e le modeste pretese, per le quali
sono dagli appaltatori preferiti, li
assalgono armati di bastoni, di ba-
dili e di forconi.

Attaccata la zuffa, a' nostri tocca la
peggio; ed ecco che uno muore fra i
più atroci dolori e molti rimangono
gravemente feriti.

Ma c'è di più, quest'ultimo si recano
all'ospitale per farsi curare e vengono
brutalmente respinti. I salvati cercan
rifugio in una casa, ma l'orda briaca
li segue, sfonda la porta ed infero-
cisce maggiormente. Alcuni degli of-
fesi ricorrono al Commissario di poli-
zia, e questo rappresentante l'opinione
del governo, che regge la Francia, ri-
cura di ricevere le loro querele!...

Ora come si spiegano, dopo i fatti di
Marsiglia e questi di Salindres, le
tenerezze di Depretis per la Francia? Come
si può credere ancora, che un
vicendevole amor di fratellanza tenga
avvisti italiani e francesi? E si az-
zarderebbe forse troppo, giudicando
alla stregua delle cose accadute, as-
serendo che la Francia, da amica si
appresta a divenire nemica dell'Italia?

Noi italiani dobbiamo aver sempre
presente il posto che ne aspetta nel
convitto delle grandi Potenze; noi
che tanto soffrimmo e lottammo per
crearcia una patria legittima ed una
aperta indipendenza, non dobbiamo
esser titubanti nel diffidare al-
tamente i diritti che sono dovuti alla
nostra unione, alla nostra forza; per-
chè allorquando il Governo d'una
Nazione manca di coraggio, un inc-
erto avvenire a quella è riservato

Lettera terza.

Non ho potuto avere la consolazione di
esser madre; ma ora mi pare con queste
ragazzine di diventarlo.

Sono appena tre mesi dacchè faccio
scuola ed ho preso tanto affatto a queste
creature; che davvero la mia vita nuova è
cominciata per bene. In ogni anima umana Dio wise un tesoro di affetto, cui
bastà cercar di adoperare con una ferma
volontà per vederlo accrescere ed appa-
gare chi lo possiede e lo espande attorno
a sé.

Si va avanti tanto nel leggere e nello
scrivere, quanto nei lavorucci. Ho pregato
alcune famiglie, che mi permettano di
accogliere in casa la festa alcune delle più
grandicelle ed intelligenti per dare loro
una istruzione speciale ed adoperarle poi
come assistenti colle più piccine.

Procurò di farmi amare e d'insegnare
dilettando. Vedo intanto, che tutte o quasi
sono prontissime e contente di venire alla
scuola. Fortunatamente abbiamo un giar-
dinietto vicino alla scuola, dove le conduco
tutora ad una breve ricreazione, per cui
tornano nella scuola più disposte ad oc-
cuparsi.

— epperciò noi attendiamo dal nostro
Governo qualche cosa di più energico
e di più gioviale che non le poche
proteste da esso levate per i fatti di
Marsiglia ai rappresentanti la Re-
pubblica Francese. G. I. J.

ITALIA

Roma. Si annuncia da Roma es-
sere partita da Livorno la *Staffetta* por-
tando a Londra 27.000 titoli del nuovo
prestito italiano per l'importo di 200 mi-
lioni. Essa ritornerà in Italia carica di 90
milioni in oro. I titoli sono chiusi in otto
casse di ferro affidate alla custodia di due
impiegati del ministero delle finanze.

ESTERO

Germania. Si ba da Berlino che
quel ministero della guerra si è in questi
ultimi giorni assicurata la cooperazione
dell'industria privata per il complemen-
to di tutti i bisogni della guerra, specialmente
per le munizioni di artiglieria, di cam-
pagna, per la fanteria e la marina mili-
tare, per caso di possibili complicazioni.

Lo stesso avvenne nel 1875 quando si
credette ad una imminente rottura con la
Francia, e quando i pericoli di guerra
balenavano di nuovo nel 1879, prima del
convegno di Alessandrowo e dell'andata di
Bismarck a Vienna.

Turchia. La Turchia scrive: Si
assicura che il *mascir* (maresciallo) Der-
visch pascià, il quale dopo il suo viaggio
d'ispezione lungo la frontiera grecoturca
doveva ritornare a Costantinopoli, venne
incaricato di recarsi nel sangiacato di Novi
Bazar. La presenza di Dervish pascià in
quel paese starebbe in relazione coll'or-
ganamento d'un corpo di truppe, divenuto
necessario per gli attuali avvenimenti nella
Bosnia e nell'Erzegovina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

27 febbrajo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 17) contiene:

1. Manifesto della R. Intendenza di fi-
nanza in Udine, già da noi pubblicato,
sulle facilitazioni ai debitori per l'affran-<br

Pietro Colutta si è verificata fino dal 19 luglio 1881.

(continua).

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Nel Comune di Premanico, in seguito a riunione tenutasi da quella Giunta municipale, onde esaminare le domande di iscrizione, e formare la nuova lista elettorale politica, si ebbe il seguente risultato: iscritti nella lista elettorale 1881 n. 48, nuovi iscritti in seguito a loro domanda 180, nuovi iscritti d'ufficio 84. Totale n. 312. Aumento n. 264.

Il Municipio di S. Michele al Tagliamento, per assicurare l'iscrizione ad elettori dei congedati militari che ne hanno diritto, ha avviamente diffuso tra i medesimi, il seguente invito:

«Siete invitati a presentare a questo Ufficio municipale, od in persona o mediante incaricato, nel giorno . . . alle ore . . . ant. il vostro Congedo militare e ciò per l'esame necessario in relazione all'eventuale diritto d'iscrizione nella lista elettorale politica».

Grazie alle prestazioni dei signori Leopoldo Fedriga e Valentino Cenere a Resia, dove non si arriva ai 1000 abitanti, si ebbero questi risultati per le iscrizioni nelle liste elettorali: Per autentica del notaio Moretti n. 83, id. del notaio Piacentini n. 5, iscritti fino ad oggi d'ufficio 36. Totale 124.

A Chiussa e Raccolana si ebbero quasi gli identici risultati; anzi a Chiussa creiamo maggiori. A Resia sonosi fino ad oggi iscritti 110 elettori.

Nel Comune di Tolmezzo salgono a 200 circa le iscrizioni ad opera di notaio. A Comeglians gli elettori per domanda notarile, e per requisiti personali superano i 100.

Nella Carnia si avrebbe dovuto fare di più, specialmente se si considera che i due Canali di Ampezzo e Paluzza non hanno dato 20 elettori per domanda autenticata da notaio.

Il Canale del Ferro all'incontro, se si eccettua Moggio, dove pochissime, in relazione ai suoi 4000 abitanti, furono le richieste a mezzo di notaio, presenta un imponente numero di elettori.

Ci congratuliamo con quei bravi alpini.

La Patria del Friuli pubblicava ultimamente la notizia che a Sacile i repubblicani hanno fatto iscrivere molti nuovi elettori. A noi consta del contrario. Come già abbiamo annunciato, l'Associazione costituzionale di Udine ha fatto autenticare in quel Distretto circa 450 domande: i così detti repubblicani ne hanno raccolte a Sacile circa una quarantina: è poche o piente in altri Comuni. Abbiamo voluto rilevare la notizia della Patria, perché non prendesse credito la opinione che a Sacile il partito radicale abbia una forza da cui è ben lontano, e così e altrove.

Cose ferroviarie. I nostri lettori, che hanno visto i giornali della città riprodurre dall'Adriatico le notizie riguardanti le trattative fra la Deputazione provinciale di Udine e i delegati di Venezia per il concorso nella costruzione della ferrovia Casarsa-Gemona, si saranno forse chiesti come e perché tali notizie non si fossero attinte a fonte più diretta, mentre le trattative avevano avuto luogo precisamente a Udine.

Il fatto è che tra noi non si crede utile rendere partecipe il pubblico di certi avvenimenti, finché essi non sono maturati. È una massima che può avere del buono, ma che non risponde a quel generale sistema di pubblicità cui pare s'informato tutto l'organismo dei nostri pubblici servizi.

Ad ogni modo, questo non è il momento per far la critica della massima suaccennata: poiché il cenno fatto dall'Adriatico, e da noi pure riprodotto, ci autorizza a deviare dalla stessa, per esporre le cose quali veramente sono, e impedire che errori preconcetti si impondranano degli animi, e finiscono col esercitare una influenza sulle decisioni future.

A questo scopo noi abbiamo voluto ricercare sicure notizie sul convegno del 23 corr. fra i Delegati di Venezia e la nostra Deputazione provinciale: ed ecco ciò che possiamo riferire.

La Commissione veneziana, presentatasi (non si sa perché) colla scorta degli onorevoli Simoni e Dell'Angelo, ha chiesto che la Provincia di Udine si assuma almeno il terzo della spesa posta a carico delle Province interessate alla costruzione della linea Portogruaro-Gemona. Il preventivo fa salire tale spesa a circa lire 2.500.000: onde la Provincia di Udine dovrebbe pagare oltre lire 830.000. Si tenga presente che si tratta di preventivo, e che la linea della Ponteabba con un preventivo di 18 milioni, finì col costarne 36.

La nostra Deputazione provinciale, la quale sa benissimo che la nuova linea

non interessa punto la Provincia di Udine, salvo, forse, un distretto (il quale, a nostro avviso, trarrebbe vantaggi infinitamente maggiori da una trama a vapore sua propria, come lo dimostrò il nostro corrispondente da Spilimbergo nel Giornale di domenica), la nostra Deputazione, dunque, ha espresso nettamente la sua opinione, secondo la quale la Provincia di Udine potrebbe sottostare, tutt'al più, a un quarto del detto carico, vale a dire lire 620 mila circa, ciò a condizione che Venezia costruisca a tutta sua spese il tronco Portogruaro-Latisana, sostenendo la metà del costo del ponte sul Tagliamento.

Questa condizione, imprescindibile per Udine, è parsa tale alla Commissione veneziana da incontrare i maggiori ostacoli nel Consiglio provinciale di Venezia.

Le cose sono rimaste a questo punto: ed i lettori vedono come sia tutt'altro che lieve la distanza che separa le due rappresentanze, e che si tratta di ben altro che di un po' di arrendevolezza, da parte della Deputazione di Udine, come l'Adriatico diceva.

Noi crediamo che i nostri Deputati provinciali siano arrivati al limite estremo delle concessioni; e che la provincia di Udine non potrebbe essere mai costretta ad una spesa maggiore di quella da essa medesima offerta, nemmeno se dovesse venir decretato il concorso coattivo.

Importa dunque che le nostre Rappresentanze resistano a pretese che non hanno alcun fondamento, né nella legge, né nella equità.

Un curioso episodio, nel convegno tra la Deputazione provinciale di Udine e la commissione ferroviaria veneziana, è stato quello cui si accenna in altro articolo odierno: l'intervento, cioè, degli onorevoli Simoni e Dell'Angelo, non invitati dalla nostra Deputazione, ma condotti dai commissari di Venezia.

Quando alla Deputazione provinciale, raccolta in seduta, fu annunciata la presenza dei due deputati al Parlamento, tutti incaricano le siglie, e si guardarono in viso quasi domandarsi reciprocamente chi li avesse pregati a intervenire. Nessuno seppe rispondere; ma non potendosi mancare di cortesia verso due persone così rispettabili, furono ammesse alla seduta, assieme ai loro introduttori, i commissari di Venezia.

Questi, evidentemente, li avevano portati con sé per averne aiuto, sapendoli favorevoli in ogni modo alla costruzione della linea ferroviaria che tanto preme a Venezia. Perciò, a controbilanciare il peso degli onorevoli Simoni e Dell'Angelo, fu fatto chiamare l'on. Senator Pecile, che non è proclive a dimenticare gli interessi della Provincia di Udine in un argomento tanto importante.

I due rami del Parlamento ebbero così nell'adunanza ferroviaria i loro rappresentanti: i quali non mancarono di far sentire la loro voce. L'on. Simoni lasciò che la Camera eletta avesse la parola a mezzo dell'on. Dell'Angelo; e questi espresse la peregrina idea che la Provincia di Udine dovesse accettare le proposte fatte da Venezia, quasi anche ringraziandola che non esigesse di più. Bell'esempio di disinteresse, da parte di un notabile della Provincia di Udine!! Fortunatamente intervenne il Senato, e per bocca dell'on. Pecile diede una buona tiratina di orecchi all'altro ramo del Parlamento, sostenendo le controproposte della Deputazione provinciale fatte a mezzo dell'avv. comm. Billia.

A noi pare che i commissari veneziani avrebbero agito più accortamente lasciando l'on. Simoni ai suoi clienti e l'on. Dell'Angelo ai suoi clienti, e alla sua fabbrica di birra.

Gli interessi di mora e la tassa sulla ricchezza mobile. Ci vien fatto conoscere che la Corte Suprema di Roma, con sentenza del 9 settembre 1881 (pubblicata nel *Foro Italiano*, vol. VII, col. 1) ha deciso che sugli interessi moratori non è dovuta tassa di ricchezza mobile. Tale massima potrebbe avere una grande importanza nei riguardi della finanza, e se fosse a considerarsi definitivamente stabilita libererebbe le commissioni mandamentali consorziali da un lavoro penoso com'è quello di pronunciare sui molti ricorsi di contribuenti tassati per interessi di mora o base a sentenza di condanna, o anche a semplici dimandi giudiziali. Essa è però contraria a quanto hanno, ripetutamente deciso altre magistrature, e, vero dire, con molta copia di motivi: mentre la decisione della Cassazione Romana non fa che affermare la tesi, senza illustrarla con verun argomento. Del resto la Commissione centrale sui ricorsi in via amministrativa, ha sempre ritenuto che gli interessi di mora, come qualunque altro reddito non fondiario, sono soggetti all'imposta mobiliare: ed è molto probabile che tale massima venga mantenuta ferma anche dopo la contraria sentenza surricondata. Perciò i contribuenti che vorranno far prevalere a loro favore tale contraria sentenza, saranno costretti a tentare le costose ed incerte vie giudiziali.

Ad ogni modo, questo non è il momento per far la critica della massima suaccennata: poiché il cenno fatto dall'Adriatico, e da noi pure riprodotto, ci autorizza a deviare dalla stessa, per esporre le cose quali veramente sono, e impedire che errori preconcetti si impondranano degli animi, e finiscono col esercitare una influenza sulle decisioni future.

A questo scopo noi abbiamo voluto ricercare sicure notizie sul convegno del 23 corr. fra i Delegati di Venezia e la nostra Deputazione provinciale: ed ecco ciò che possiamo riferire.

La Commissione veneziana, presentatasi (non si sa perché) colla scorta degli onorevoli Simoni e Dell'Angelo, ha chiesto che la Provincia di Udine si assuma almeno il terzo della spesa posta a carico delle Province interessate alla costruzione della linea Portogruaro-Gemona. Il preventivo fa salire tale spesa a circa lire 2.500.000: onde la Provincia di Udine dovrebbe pagare oltre lire 830.000. Si tenga presente che si tratta di preventivo, e che la linea della Ponteabba con un preventivo di 18 milioni, finì col costarne 36.

La nostra Deputazione provinciale, la quale sa benissimo che la nuova linea

Personale finanziario. La *Gazzetta ufficiale* del 24 corr. annuncia che Grazzabin Filippo, ufficiale d'orfanie prima classe nell'Intendenza di finanza di Udine, fu traslocato a quella di Venezia.

Promozione. La *Gazzetta ufficiale* del 24 corrente annuncia che il sottotenente medico Domenico Sabatini del 9 fanteria è stato promosso tenente continuando nel reggimento stesso.

Milizia territoriale. Togliamo dall'*Italia Militare* le seguenti nomine di ufficiali della riserva e cittadini aventi i requisiti di legge destinati alla milizia territoriale, (armi di fanteria).

A tenente colonnello: Binchi cav. Cesare, maggiore (domiciliato in Imola) Udine, 5 battaglione.

A maggiore: Planche cav. Gio. Batt., capitano (id. Torino) Udine, 1°; Wagner cav. Eugenio, capitano (id. Milau) Udine, 4;

A tenenti: Provati Desidego (id. Maniago) Udine, 5, 3°; Del Fabbro Enrico (id. Udine) Udine, 1, 1°; Baldassera Luigi (id. Pordenone) Udine, 6, 1°.

A sottotenenti: Savani Edoardo (id. Mortegliano) Udine, 1, 2°.

Il sig. Riva-Dogliotti Giuseppe già sottoufficiale nel Regio esercito, è nominato ufficiale della milizia territoriale, ed assegnato al 1° battaglione, 3° Udine.

I seguenti ufficiali di riserva sono nominati ufficiali della milizia territoriale, e assegnati all'arma d'artiglieria.

A maggiore: Piana cav. Michele, capitano (id. Napoli) Udine.

A tenente: Scarpa Paolo, sottotenente (id. Latisana) Udine, 2°.

Beni dello Stato. Fra i beni dello Stato di cui con r. decreto del 19 gennaio u. s. venne autorizzata la vendita figurano anche dei fondi urbani in S. Vito al Tagliamento in parte descritti in catasto al mappale n. 3685 sub. 1 e 2, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla ditta Della Bianca Carolina e Consorti. Superficie: are 1, cent. 50; prezzo a base della vendita lire 1.250.

Per le elezioni della Società operaia. Ieri alle ore 4 pom. ebbe luogo la convocazione dei soci per accordarsi circa le nomine alle cariche sociali. Intervennero circa 130 soci, e la Presidenza fu per acclamazione costituita dai sig. dott. G. B. Romano, Angelo Sgoifo e Giovanni Perini.

Il dott. Romano diede comunicazione delle pratiche fatte da 30 soci presso il sig. Marco Volpe per indurlo ad accettare la Presidenza.

Su tale pratica venne fatta qualche osservazione, e poi si discusse sul modo di eleggere i Consiglieri. Fu proposto che nel Consiglio si abbiano ad eleggere 8 fra gli uscenti e 16 nuovi.

Tale proposta approvata, si passò alla nomina di una Commissione di 25 membri onde faccia l'elenco dei 24 Consiglieri da portarsi all'approvazione dell'assemblea che avrà luogo domenica p. v.

Messa ai voti la proposta di eleggere a Presidente il sig. Marco Volpe, ebbe favorevoli tutti i voti, ad eccezione di due contrari e di uno che si astenne.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. Corte d'Assise. Udienza del 27 febbraio 1882.

L'udienza d'oggi fu interamente occupata colla importantissima deposizione del sig. Viceispettore Giacometti; ma siccome la seduta fu levata ad ora tarda ci riserviamo di dare domani un esteso resoconto.

Da Portogruaro ci scrivono: Non so nemmeno io capire come a Venezia, dopo avere pensato a spingersi colla ferrovia fino a qui, attraversando quasi tutta la Provincia, non vogliano continuare la ferrovia litoranea, dando la mano sul Tagliamento all'altra linea, che da Udine e Palmanova giungerà a Latisana. Una volta, che la ferrovia litoranea fosse giunta fin qui, perché dovrebbe arrestarsi, quasi temendo la congiuntura per la più breve con Trieste? O che! La locomotiva ed i navighi a vapore non sono fatti per accostarsi e non li abbiamo finora adoperati per questo? Chi ci guadagna nell'isolamento? E Venezia non si trova isolata anche troppo? E la poca energia di Venezia nel prendere il posto che dovrebbe avere nel movimento generale, non dipende appunto dall'isolamento in cui essa si è posta, accontentandosi di chiamar gente a visitarla come quel meraviglioso museo di antichità, ch'essa è?

Potrà Venezia impedire la scorciatoja da Monfalcone a Palmanova ed Udine? Non è meglio per essa accostarsi a tutto il territorio della sua Provincia, a quello della Provincia di Udine, ed a Trieste? Quel po' di vita che ha ancora Venezia, oltreché dalle sue antichità, le viene dalla Terraferma, sulla quale avendo dei vasti possedimenti alcune delle sue famiglie, queste portavano una bella parte dei frutti sulla città emiliosiniera, che ha dimenato ormai le vie dell'Oriente. Se tutto il Litorale dalle basse di Ferrara a quelle di Aquileia verrà grado gradò bonificandosi, riceverà una spinta dalla ferrovia

litoranea, affluirà di certo una maggiore ricchezza a Venezia; ma occorre che i Veneziani, per capire certe cose, escano, almeno mentalmente, un poco più spesso di casa loro, e non credano, che tutta la vita di questa regione si concentri al loro San Marco.

Fra i decessi avvenuti in Venezia il 24 corrente notiamo quello di Zaliani Giovanni d'anni 27, agente, di Aviano e quello di Molaro Pietro d'anni 13, fabbro, di Sedegliano.

La storia dei puledri morti al Deposito di Palmanova. Altro volte ci siamo occupati del fatto avvenuto al Deposito di Allevamento puledri di Palmanova, cioè della morte di nove puledri appena arrivati dalla piazza di rimonta.

A maggio di 1881 venne avvenuta una morte così grave che dopo averla ripetuta tal quale ci era stata comunicata, abbiamo creduto doveroso prendere anche noi le nostre informazioni, e constatammo che varie circostanze da noi riportate erano o inesatte od insussistenti, come p. e. quella che i cavalli avessero viaggiato senza scorta e l'altra che agli uomini di stalla era stata altra volta rifiutata la sposa da loro anticipata; ma essendo purtroppo vero il fatto principale non abbiano creduto di ritornare sull'argomento.

Oggi però che l'avvenuto ha causato il licenziamento di tutti gli uomini di stalla che vi avevano preso parte, ed il richiamo al Reggimento del Direttore e del Veterinario, crediamo opportuno rendere di pubblica ragione le informazioni prima e poi assunte in argomento.

Abbiamo, prima di tutto, potuto constatare che antecedentemente alla partenza dei cavalli da Modena questi erano stati forgiati a sufficienza per sopportare il percorso in ferrovia.

Che i puledri viaggiano scortati da quattro uomini di stalla, arrivando a Codroipo in causa del ritardo ferroviario non già all'un'ora ma alle 7 pomeridiane.

Che i Butteri venuti da Palma per ricevere i puledri, mentre li attendevano si ubriacarono, rifiutando poscia di sbarrarli e per di più minacciando anche il Capo stazione il quale avrebbe avuto il diritto di farli scaricare lui stesso col mezzo d'altro personale.

Che le povere bestie dovettero così rimanere tutta notte nei carri, esposte al freddo ed alla fame, mentre a Codroipo c'è un oportuno recinto dove si sognano incollanare ed all'oppo foraggiare prima che procedano alla volta di Palmanova.

Che il Sindaco del luogo per concerti già presi con la Direzione del Deposito si è assunto l'incarico di far provvedere l'occorrente di volta in volta che gli viene richiesto dagli uomini di stalla, verso la successiva rifusione dall'Amministrazione del Deposito; e c'è appunto per impedire abusi di parte del basso personale affidando a lui direttamente il debarco necessario.

Che i Butteri invece di approfittare di tutto ciò, stante il malangurato ritardo ferroviario, e di foraggiare i cavalli prima di intraprendersi il viaggio per Palma, per cacciare il freddo, e guadagnare tempo onde evitare forse rimarchi all'arrivo al Deposito, li hanno fatti marciare senza tregua, sbandati e non incollanati come si è veduto far sempre, in guisa che gli animali quando trovavano dell'acqua, fosse pur gelata, ne bevevano a volontà con grave pregiudizio della salute, tanto più che si trovavano a stomaco vuoto.

Ora non volendo noi esaminare se chi provvisoriamente dirigeva il Deposito di Palma, e che non vedeva arrivare i cavalli all'ora presunta, avesse dovuto mandare nella notte a Codroipo qualcuno, od almeno nel mattino successivo per verificare le cause del ritardo, né se ai loro arrivo a Palma vi abbia fatto tutto quanto si doveva stante le varie vicende avvenute ed usando quelle cure che dalle circostanze erano reclamate — a noi pare che tutta la colpa del triste fatto sia da attribuirsi agli uomini di stalla che a Codroipo bagordarono tutta la notte invece di sbarrarli prima od almeno foraggiare nei carri stessi i cavalli per poi all'alba scaricarli. Essi li hanno fatti uscire dai vani solamente a tarda mattina del giorno successivo conducendoli al Deposito nel modo che si è detto, violando così tutte le consuetudini e le istruzioni avute.

e la bambina in uno stato terribile di agitazione e spavento.

Non sappiamo se fossero ladri o guardie doganali, ma certo se erano guardie dovevano comportarsi ben altrettanto, e coi doveri riguardi verso persone che hanno il pieno diritto di essere rispettate, e non mai agire in modo equivoco o tale da poter essere considerati quali aggressori.

Udine, 27 febbraio 1882.

F.

NOTABENE

L'interesse dei buoni del tesoro. A cominciare coi versamenti che saranno eseguiti dal 27 corrente febbraio, l'interesse dei buoni del tesoro è fissato nel due per cento poi buoni con scadenza da sette a nove mesi, del 4 per cento poi buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

Generi di privativa. Dal Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, sono state comunicate a tutte le Intendenze, le nuove norme per l'appalto e la concessione delle rivendite dei generi di privativa. Il Ministero evoca a sé alcune facoltà che prima erano lasciate alle Intendenze, alle quali ha fatto obbligo, ogni qual volta si renda vacante una rivendita fra quelle che si concedono senza appalto, di accertarne la misura del reddito lordo annuale nell'ultimo triennio, per non più concedere, ma appaltare tutte quelle, di cui il reddito lordo si riconosca aver superato le 1000 lire annue.

Avviso ai pensionati. Colla fine del corrente mese, scade il termine utile per il cambio dei nuovi certificati di pensione, e quindi i pensionari dello Stato ed i loro legali rappresentanti, che non si sono per anco a ciò prestati, devono presentarsi alla Intendenza di finanza (Ufficio pensioni) dalle 10 alle 2 pom. a ritirare il nuovo libretto dieci presentazione di quello vecchio, prima della fine del corrente febbraio, giacchè col 1 marzo nessun pagamento si potrà effettuare in base ai vecchi certificati d'iscrizione, ed i titolari, per ottenere il nuovo, dovranno in allora farne domanda in bollo da lire 1 al Ministero del tesoro (pensioni), non essendo dopo tale epoca l'Intendenza autorizzata al cambio.

FATTI VARI

Un nuovo gas. Leggiamo nei giornali di Londra che i signori fratelli Rogers, di Watford, sono riusciti di recente a fabbricare una nuova specie di gas cinque volte più chiara e tre volte più a buon mercato di quello che si ottiene dal carbon fossile. Non emette fumo, né cattivo odore, è facilissimo a prepararsi, e siccome si fabbrica con olii non esplosivi, non vi ha pericolo alcuno nella manifattura. Non contiene poi idrogeno solforoso, né acido carbonico, il nuovo gas non porta alcun danno alle pitture, né alle indurature.

Errore tipografico. Un curioso errore tipografico è stato rilevato dalla *Defense* sopra un invito per una festa da ballo. Vi si leggeva in fondo :

« Il crac è di rigore ».

Quel giornale però non ci dice se quel invito era riservato pei signori Feder e Bonoux.

Il centenario di Metastasio. Il conte Mamiani, il principe di Teano, il pittore Podestì, il maestro Marchetti e altri valenti uomini si sono messi alla testa di un comitato per solennizzare, il 12 aprile, il centenario di Metastasio. Si tratterebbe di trasferirne le ceneri — di fargli un monumento in piazza della Cancelleria — di recitare il dramma *Attilio Regolo* e di eseguire la sua *Olimpiade*, musicata dal Piccini.

Congresso letterario a Roma. Il nostro Governo ha ricevuto la comunicazione ufficiale che nell'ultimo Congresso letterario internazionale di Vienna s'è deciso di tenere il nuovo Congresso a Roma: il quale si riunirà in ottobre o novembre, se può soddisfarsi al desiderio espresso dal Comitato promotore che siede a Parigi.

Luce elettrica. Anche il teatro Carlo Felice di Genova venne illuminato colla luce elettrica Siemens.

Monumento a Tommaseo. Il monumento a Niccolò Tommaseo (a Venezia) si inaugurerà il 22 marzo.

Una curiosa dichiarazione. Per curiosità riferiamo una dichiarazione del Consiglio municipale di Die (Drome) :

« Il Consiglio, considerando che il blasone e tutti i segni araldici sono vestigi di un tempo aborrito in cui la nobiltà e il clero, costituiti in classi privilegiate, schiacciavano il popolo sotto il peso delle loro spogliazioni e dei loro delitti, ordina che sia abbattuto lo stemma posto sulla fontana ecc. »

ULTIMO CORRIERE

Roma, 26. Crescono le preoccupazioni per la situazione estera.

Affermano con insistenza che il Governo tratta col banchiere Rothschild per le spese occorrenti alla costruzione delle nuove ferrovie di terza categoria entro il 1888. E nei circoli ministeriali diconsi le pratiche all'opera bene avviate.

Corrono voci varie sull'esito della missione Schröder al Vaticano. Si assicura anche la missione essere fallito e prossimo il richiamo a Berlino dell'incaricato. Il gabinetto respingerà qualsiasi modifica che il Senato intendersse fare alla legge sullo scrutinio di liste, votata dalla Camera.

Il Vaticano ordinò ai gruppi diocesani di tenere adunanze; credesi che ciò sia fatto per prepararsi alle elezioni. Le associazioni socialiste delle Romagne si agitano in vista delle prossime elezioni. Il Ministero mandò ad Imola istruzioni severe per mantenimento dell'ordine.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Berlino. 25. La *Norddeutsche*, riproducendo l'articolo del *Novoje Vremia* sul significato del discorso di Skobeleff, nota che il *Novoje Vremia* è organo di Ignatieff, cosa tanto più sorprendente, che la tendenza sovversiva del detto articolo dirigesi pure verso l'impero russo. Se infatti Skobeleff designa il russo d'origine tedesca come nemico principale della Russia, convien ricordare che la dinastia russa è d'origine tedesca.

Veracruz. 23. Proveniente da Genova e dagli scali, arrivò il vapore *Messico* della Società Dufour Bruzzo.

Washington. 25. In seguito alla voce che alcuni ministri degli Stati Uniti sono interessati personalmente negli affari commerciali del Perù, la Camera nominò una Commissione per fare un'inchiesta.

Pietroburgo. 25. Il *Journal de Petersbourg* dice che Hitrovo, console russo in Bulgaria, non ricevette alcuna denuncia e non tenne il discorso attribuitogli dai giornali.

Dublino. 25. Gli arresti per criminai agrari continuano.

New-York. 25. Il *New-York Herald* racconta una conversazione del suo corrispondente di Parigi con Myatovic, ministro delle finanze della Serbia, attualmente a Parigi. Myatovic disse che i Serbi non sono favorevoli al panslavismo. Vogliono restare serbi. Non crede ad una guerra prossima della Russia coll'Austria, ma essa scoppierebbe in breve. Credé che la Serbia marcerà allora coll'Austria.

Madrid. 25. Una lettera di Don Carlos informa Noedat che non andrà a Roma per non creare difficoltà al Papa.

Parigi. 25. (Camera). Il Ministro dell'interno rispondendo a Pradon dice che le voci di ricomposizione delle congregazioni sciolte sono false ed esagerate. Il Ministro prese le misure necessarie per mantenere l'applicazione dei decreti del marzo 1880. Approvasi il progetto sui rapporti commerciali coll'Inghilterra.

Vienna. 25. La *Wiener Zeitung* dice che, malgrado le nevi, il movimento offensivo contro gli insorti è cominciato. Quattro colonne, mandate da diverse direzioni, dovevano riunirsi il 24 corrente presso Kalinovic. La colonna del generale Leddibn respinse gli insorti dopo un combattimento accanto 21 corr.; arrivò il 23 sull'altipiano di Zagovil senza incontrare gli insorti. — La colonna del colonnello Arlow trovò diverse località abbondonate dagli abitanti; disperse presso Malovrujan trecento insorti. La colonna del generale Ickulich fu forzata dal terreno impraticabile a sospendere la marcia verso Formica. La colonna del colonnello Haas incontrò il 22 corr. presso Glavasicevo sei-cento insorti in forti posizioni sulle due rive della Narenta. Gli insorti furono completamente cacciati dalle due rive. Le colonne Arlow e Leddibn si congiunsero col generale Obadick. Annunziò un combattimento di sei ore presso Brod. Gli insorti furono respinti al di là del fiume Drina e ritirarono nelle case della valle di Biatorica, da dove furono egualmente cacciati. Numerose detonazioni nelle case che abbucavano, provano l'esistenza di depositi di cartucce. La Camera dei deputati approvò i fondi segreti; la sinistra votò contro.

Ismailia. 25. L'ingombro del canale è cessato. Entrarono 25 vapori.

Tripoli. 25. L'arrivo di troppe turche continua. Le autorità procurano di arrovarle gli arabi del deserto.

Budapest. 25. La Camera approvò con voti 232 contro 8 il credito per combattere l'insurrezione.

Tunisi. 23. Il processo contro l'imputato Perrey è finito. — Il tribunale consolare italiano lo condannò a un giorno di prigione.

Tunisi. 26. I 102 arabi, che partirono al massacro di Oued Zargus, sono attualmente in prigione. Quattro gravemente compromessi fuggirono, mentre erano condannati a Tunisi. Una banda di insorti è comparsa nei dintorni di Sfax.

Pietroburgo. 26. L'*Herold* dice che furono presi provvedimenti affinché nessun alto funzionario faccia quindianza una politica a suo rischio e pericolo. Il *Novoje Vremia* reca: Dicesi che Ristic sarà nominato ministro di Serbia a Pietroburgo.

Malta. 26. Si ha dal Cairo che Arab bey non è completamente d'accordo con Mahmud. È probabile che Arab bey prenda la presidenza del Consiglio.

Berlino. 26. Orloff è arrivato ieri. Oggi lo riceverà il principe ereditario e l'imperatore. Il pranzo e la serata furono presso Bismarck.

Torino. 26. Il deputato Guala inaugurò la sala della Società operaia per conferenze popolari sulla politica. Intervennero Cairoli, il Sindaco, ragguardevoli personaggi e numerosissimo uditorio. I discorsi di Guala, di Cairoli e del Sindaco furono applauditissimi. Acclamazioni all'Italia e al Re.

Vienna. 26. Un dispaccio ufficiale dice: La colonna Halds, avanzandosi il 23 corrente da Glavasicevo, sostenne vittoriosamente sopra Kristacplanina un combattimento di nove ore contro circa mille insorti, i quali si ritirarono, portando seco numerosi morti e feriti, e lasciando 4 morti e 2 prigionieri. Le truppe ebbero due soldati morti, quattro gravemente e due leggermente feriti.

Il colonnello Arlow il 24 corr. si congiunse colla colonna di Leddibn e occupò Kratstjena e Klan, tagliando così la strada di Brab.

Bukarest. 26. Si ha da Costantinopoli che l'Austria domandò alla Porta di persuadere i mussulmani dell'Erzegovina a non insorgere né emigrare.

Torino. 26. (Elezioni). 5^o collegio: iscritti 1756, votanti 507, Brin ebbe voti 371, Maizano 81. Ballottaggio.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi. 27. Elezioni legislative. Hentjens, bonapartista, fu eletto. In tutti gli altri circoscrizioni furono eletti repubblicani di diverse gradazioni. Cinque ballottaggi.

Berlino. 27. Un articolo della *National Zeitung* dice: Il solo mezzo di togliere i Balcani all'influenza russa è di formare della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria un grande Stato sotto un arciduca d'Austria.

Londra. 27. Il *Daily Telegraph* scrive: In seguito alla nomina fatta dalla Camera dei Lord della Commissione d'inchiesta sull'applicazione del *Landact* in Irlanda e viste le difficoltà che ne risulterebbero per il governo in Irlanda, Gladstone è deciso a dimettersi. Lo scioglimento della Camera sembra la conseguenza inevitabile della crisi attuale.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Praga. 27. In seguito alla voce dell'arrivo di Skobeleff durante la giornata ebbero luogo ripetuti assembramenti, per la maggior parte di studenti cecchi e di operai. Skobeleff non giunse. I commissari di polizia erano forniti della sua fotografia per riconoscerlo.

A Nuerschau presso Pilsen è scoppiato uno sciopero di minatori, ritiransi per influenza dell'agitazione nazionale ceca. Un individuo venne arrestato quale agitatore.

Leoben. 27. Accadde sabato nella miniera di carbone un grave sinistro. Si deplorano parecchi morti.

Pietroburgo. 27. Skobeleff ed Orloff sono arrivati ier sera.

Pietroburgo. 27. Assicurasi che l'incoronazione sia fissata per il 22 di agosto.

Berlino. 27. Il *Montagblatt* annuncia che a Skobeleff verrà tolta la carica d'autunno e il comando di un corpo d'armata.

Sarà posto in disponibilità, e in questo caso il generale chiederà il suo licenziamento e recherà nell'Erzegovina.

È falso che Bismarck abbia fatto rapporto all'Imperatore sul discorso di Skobeleff. Bismarck, ammalato da sei settimane, non vide l'Imperatore.

La *National Zeitung* smentisce la voce del ritiro di Ignatieff. Lo Czar lo giudica necessario alla propria sicurezza.

Parigi. 27. Gambetta nell'assumere la direzione del gruppo dell'Unione repubblicana dichiarò che la politica estera di Freycinet è umiliante per la Francia.

DISPACCI DI BORSA

Trieste. 25 febbraio.

Napoleoni 9.53 a 9.54 Ban. ger. 58.70 a 58.90
Zecchinii 5.59 - 5.61 Ban. au. 73.60 - 73.75
Londra 120.40 - 120.95 Ban. ger. 84.12 - 85.12
Francia 47.55 - 47.80 Credito 292.20 - 296.20
Italia 45.10 - 45.30 Lloyd 842.20 - 842.20
Ban. ital. 45.15 - 45.25 Ban. it. 84.78 - 85.12

Venezia, 25 febbraio.

Rendita pronta 88.18 per fine corr. 90.35
Londra 3 mesi 26.20 — Francese a vista 105.20

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.07 a 21.09
Bancnote austriache 22.125 - 22.150
Fior. austri. d'arg. - - -

Berlino, 25 febbraio.

Mobiliare 518 - Lombarde 216.
Austriache 512.50 | italiane 86.25

Vienna, 25 febbraio.

Mobiliare 294 - Napol. d'oro 9.50.
Lombard 193 - Cambio Parigi 47.70
Ferr. Stato 298 - Id. Londra 120.50
Banca nazionale 813 - Austraca 74.60

Londra, 24 febbraio.

Inglese 109.18 Spagnolo 26.14
Italiano 84.34 Turco 11.14

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze. 27 febbraio.

Nap. d'oro 21.11 Fer. M. (con) -
Londra 26.13 Banca To. (n°) -
Francia 105.87 Cred. it. Mob. 882.
Az. Tab. - Rend. italiana 90.12
Banca Naz. - - -

Parigi, 27 febbraio.

Rendita 3.00 83.07 Obbligazioni -
id. 5.00 114.80 Londra 26.14
85.70 Italia 26.14
Ferr. Lomb. - Inglesi 100.18
V. Em. - Rendita Turca 11.10
Romane - - -

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 febbraio 1882.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA UDINE		A UDINE		DA UDINE		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	da omnib.	ore 7.34 ant.	misto	ore 10.10 ant.	da omnib.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.46 ant.	da omnib.
• 3.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.	• 1.20 pom.	• 10.15 ant.	omnib.	• 2.35 pom.	omnib.	• 7.45 ant.	omnib.	• 4.56 pom.	omnib.
• 3.28 ant.	omnib.	• 9.20 pom.	• 1.30 pom.	• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	omnib.	• 7.35 ant.	omnib.	• 3.38 pom.	omnib.
• 4.56 pom.	omnib.	• 11.35 pom.	• 2.30 ant.	• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	misto	• 7.35 pom.	omnib.	• 4.39 pom.	omnib.

DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	omnib.
• 7.45 ant.	diretto	• 9.46 ant.	• 9.10 ant.
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.	• 4.18 pom.
• 4.39 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.50 pom.
• 8.50 ant.	omnib.	• 6.00 pom.	• 8.28 pom.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	omnib.
• 8.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.	• 12.40 mer.
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.	• 5.00 pom.
• 8.50 ant.	misto	• 7.35 ant.	omnib.
		• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

ELISIR DI DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, non irrita mendacemente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedendo coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO, da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 2.50

da 1/2 litro 1.25

In fatto al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) • 2.00

Dirigere Commissioni e Vagliate al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo

VERMIEUGO ANTICO LERICIO

VERMIEUGO ANTICO LERICIO</h